GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — GIOVEDI' 26 GENNAIO — NUM. 22

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri venne anzi tutto, secondo le conclusioni della Giunta, annullata l'elezione del 4° Collegio di Torino; si determinò di tenere una seduta antimeridiana nel prossimo venerdì per le petizioni; si procedette ad una votazione di ballottaggio per la nomina di commissari di vigilanza presso le Amministrazioni della Cassa dei Depositi e Prestiti e del Fondo per il culto, stantechè nel primo scrutinio risultò eletto il solo deputato Fabrizi Paolo a commissario del Fondo per il culto. Indi si proseguì la discussione del disegno di legge diretto a dare al Governo facoltà di pubblicare e mettere in esecuzione un nuovo Codice di commercio, del quale trattarono i deputati Indelli, Martelli, Panattoni, Genala, Simeoni, Mocenni, Cavalletto, Nocito, Spantigati, Zucconi. Venne infine annunziata una interrogazione del deputato Ungaro al Ministro della Marina sul ritardo degli avanzamenti nel Corpo dei Commissariati, la quale fu rimandata alla discussione del disegno di legge concernente il personale della Marina militare.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **604** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 103 della legge 22 gennaio 1882, n. 593 (Serie 3ª), in cui è disposto che quindici giorni dopo la promulgazione della legge le Giunte municipali procederanno alla formazione di una lista complementare, nella quale dovranno comprendere tutti i cittadini che per effetto di essa legge acquistano il diritto all'elettorato;

Visto l'articolo 104 che dà al Governo del Re facoltà di abbreviare, per la formazione della prima lista, i termini stabiliti nel titolo anzidetto per le domande, le affissioni, le decisioni, i reclami e gli appelli in materia elettorale;

Visto il titolo II della legge predetta;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le Giunte municipali inviteranno il 6 febbraio prossimo venturo con pubblico manifesto tutti coloro che sono chiamati dalla legge 22 gennaio 1882, n. 593 (Serie 3ª), all'esercizio del diritto elettorale, e non sono iscritti nelle liste attuali, a presentare entro quindici giorni la domanda per la loro iscrizione.

Art. 2. Il manifesto della Giunta riporterà le disposizioni degli articoli 17 e 18 della legge anzidetta, che determinano le indicazioni delle quali i richiedenti sono tenuti a corredare la propria domanda, e preciserà la scadenza del termine entro il quale la domanda e i necessari documenti giustificativi dovranno essere presentati.

Art. 3. Non più tardi del 15 febbraio gli agenti delle imposte dirette dovranno trasmettere agli uffici comunali, compresi nel distretto della rispettiva Agenzia, un esemplare dei ruoli delle imposte dirette, certificato conforme all'originale.

Art. 4. Le Giunte municipali dovranno avere compilato entro il 3 marzo la lista complementare degli elettori, e l'elenco di quelli tra essi che si trovassero nelle condizioni previste dall'articolo 14 della legge precitata.

Art. 5. Non più tardi del 4 marzo le Giunte inviteranno, con pubblico manifesto, chiunque abbia reclami da fare contro le liste, a presentarli all'ufficio comunale entro il 14 dello stesso mese.

Durante questo tempo un esemplare delle liste e dell'elenco di cui all'articolo precedente, si dovrà tenere affisso nell'albo pretorio e l'altro rimanere nell'ufficio comunale a disposizione di qualunque cittadino.

Le Giunte notificheranno immediatamente al prefetto della provincia l'affissione del manifesto.

Art. 6. I reclami dei cittadini ai Consigli comunali contro le iscrizioni, omissioni e cancellazioni fatte dalle Giunte dovranno essere presentati entro il termine indicato nell'articolo 5 del presente decreto.

Entro lo stesso termine dovranno essere presentati alle Giunte i reclami contro le iscrizioni fatte in base alla disposizione transitoria di cui nell'articolo 100 della citata legge; e le Giunte dovranno decidere sopra i reclami stessi, in conformità alle disposi-

zioni del successivo articolo 101, prima della riunione dei Consigli comunali.

Art. 7. I Consigli comunali dovranno riunirsi tra il 20 e il 29 marzo inclusivi, per rivedere le liste compilate dalle Giunte, aggiungere quei cittadini che reputassero indebitamente esclusi, cancellare coloro che reputassero indebitamente ammessi, e pronunciarsi sui reclami che fossero stati presentati.

Art. 8. Le liste approvate dai Consigli comunali dovranno essere pubblicate non più tardi del 3 aprile e restare affisse all'albo pretorio fino a tutto il 12 dello stesso mese.

I nomi degli elettori nuovamente iscritti dai Consigli comunali dovranno pubblicarsi in elenco separato.

Di questa pubblicazione dovrà darsi immediata notizia al prefetto della provincia.

Art. 9. Gli appelli alle Commissioni elettorali provinciali contro il rigetto di reclami deliberato dai Consigli comunali e contro indebita iscrizione o cancellazione fatta nelle liste dovranno essere proposti alle Commissioni stesse non più tardi del 13 aprile, e notificati entro lo stesso termine alla parte interessata, qualora s'impugni una iscrizione.

Gli atti di appello potranno venire presentati direttamente ai prefetti presidenti delle Commissioni, oppure ai rispettivi uffici comunali.

Art. 10. I prefetti convocheranno nella seconda quindicina di marzo i Consigli provinciali per la elezione dei tre consiglieri che dovranno far parte della Commissione per gli appelli elettorali. La votazione dovrà farsi a norma del capoverso dell'art. 32.

Art. 11. Spirato il termine indicato nell'articolo 9 del presente decreto, e in ogni caso non più tardi del 18 aprile, dagli uffici comunali dovranno essere trasmessi ai prefetti presidenti delle Commissioni un esemplare delle liste elettorali e degli elenchi di cui nel precedente art. 4, coi documenti relativi alle iscrizioni e alle cancellazioni che avessero dato luogo a reclami, e tutti gli atti di appello.

Art. 12. Le Commissioni provinciali, entro i dieci giorni successivi a quello nel quale avranno ricevute le liste, i documenti e gli atti suindicati, si raduneranno per esaminare gli appelli e decidere sui medesimi.

Art. 13. Il 23 maggio le Commissioni provinciali decreteranno la definitiva approvazione delle liste elettorali.

Le liste dovranno essere pubblicate nei rispettivi comuni non più tardi del 7 giugno e rimanervi affisse fino al giorno 21 dello stesso mese, inclusivamente.

Art. 14. I prefetti faranno pervenire, nel più breve termine possibile, ai singoli comuni delle rispettive provincie, un esemplare della legge 22 gennaio 1882, n. 593 (Serie 3ª), e del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **595** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale d'Imola in data 15 gennaio 1881;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Imola una Scuola serale e domenicale di arti e mestieri avente per iscopo di fornire insegnamenti elementari di scienza e d'arte applicata alle arti del fabbro, del falegname, del muratore, del costruttore, del conciatore e del vasaio.

Art. 2. La spesa di mantenimento annuo è stabilita in lire 12,000. Essa sarà sostenuta dal lascito Alberghetti, rappresentato dal Municipio per lire 9000 e dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per lire 3000.

La spesa di primo stabilimento della Scuola ascende a lire 10,000, che sarà sostenuta dal lascito Alberghetti.

Art. 3. Per l'ammissione alla Scuola è necessario il certificato di esame, felicemente subìto, della terza elementare, od un esame apposito da cui risulti che il richiedente sappia leggere e scrivere correntemente, ed eseguisca con facilità ed esattezza le prime quattro operazioni dell'aritmetica coi numeri interi.

Non sono ammessi alla Scuola allievi di età inferiore a 12 anni compiuti. Soltanto in casi eccezionali e per alcuni di grande attitudine in alcuni rami della tecnologia o per ragione dell'età provetta si potrà fare eccezione a queste condizioni nel primo decennio della fondazione della Scuola.

Art. 4. La Scuola fornisce gl'insegnamenti seguenti: Nozioni elementari di geometria; id. di fisica; id. di chimica; id. di meccanica; id. di tecnologia del legno e del ferro, della ceramica e della concia delle pelli; costruzione ed arte muraria; disegno, riferito specialmente alle arti della lavorazione del ferro, della ebanisteria, della ceramica e all'arte muraria; elementi di economia industriale.

Art. 5. Il corso regolare si compie in un triennio.

A questo si potrà aggiungere un anno complementare specialmente dedicato al perfezionamento nel disegno industriale e all'insegnamento della modellazione per quegli alunni che dimostrino particolare attitudine ed abbiano già compiuto il corso regolare.

Art. 6. L'anno scolastico comincia il 15 ottobre e finisce il 15 luglio. Al 15 aprile finisce l'anno invernale e ha principio l'anno estivo.

Pel corso complementare l'insegnamento potrà protrarsi anche nella stagione estiva in ore diurne della domenica.

Le lezioni hanno luogo tutti i giorni feriali in ore serali, e la domenica in ore diurne.

La durata complessiva di esse non sarà minore di 2 ore e 1[2 per ciascun giorno nell'orario invernale, e di 2 ore nell'orario estivo pei giorni feriali. Sarà sempre di 3 ore la domenica.

In tutti gli anni di corso almeno la metà dell'orario dovrà essere assegnata al disegno.

Art. 7. Il governo della Scuola è commesso ad un Consiglio dirigente, composto di quattro delegati del Municipio e del direttore della Scuola stessa. I delegati del Municipio si rinnovano per metà ogni anno, e sono sempre rieleggibili.

Il Consiglio sceglie nel suo seno il proprio presidente.

Fa ufficio di segretario il direttore.

Il Consiglio si aduna ordinariamente una volta al mese.

Art. 8. La Giunta municipale, sopra proposta del Consiglio dirigente, approva il regolamento interno della Scuola, determina il numero degli insegnanti, li nomina, e, quando ne è il caso, li sospende e li revoca, e designa la persona appartenente od estranea al corpo insegnante cui deve essere affidato l'ufficio di direttore.

Di tutti questi provvedimenti dovrà essere data pronta notizia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per cura della Giunta municipale, la quale dovrà pure trasmettergli copia del regolamento interno anzidetto tosto che l'abbia approvato.

Art. 9. Spetta al Consiglio dirigente:

a) Formulare il regolamento interno della Scuola e sottoporlo all'approvazione della Giunta municipale;

b) Proporre all'approvazione della Giunta municipale la determinazione del numero degl'insegnanti, la nomina, e, quando ne è il caso, la sospensione o la revoca degl'insegnanti medesimi, e la designazione del direttore;

c) Deliberare, al principio d'ogni anno, i programmi degli insegnamenti e gli orari. A questi lavori del Consiglio parteciperà, con voto consultivo, ogni insegnante della Scuola per la parte che lo riguarda;

d) Votare in principio d'ogni anno il bilancio preventivo della Scuola e curarne la gestione;

e) Redigere e presentare al Municipio, il quale a sua volta ne farà tener copia al Ministero nei primi due mesi dopo la chiusura dell'anno scolastico, una completa relazione sull'andamento della Scuola, accompagnata dai programmi, dagli orari e dal bilancio consuntivo; il quale ultimo è soggetto alla revisione ed approvazione della Giunta municipale;

f) Stabilire i tempi e le modalità degli esami finali, e nominare la Commissione esaminatrice, salvo il disposto degli articoli 12 e 13.

Art. 10. Al direttore incombe di far eseguire le deliberazioni del Consiglio, di sorvegliare l'andamento della Scuola e di provvedere alla conservazione del locale e del materiale scolastico. Egli è incaricato altresì dell'amministrazione della Scuola per la parte economica.

Art. 11. Gl'insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati, sotto la immediata vigilanza del direttore.

Ognuno di essi dovrà assegnare mensilmente agli allievi, in ragione del maggiore o minore profitto da essi ritratto, una nota di merito, che sarà scritta in apposito registro presso la Direzione, e della quale sarà tenuto conto negli esami.

Art. 12. Una volta al mese i professori debbono adunarsi sotto la presidenza del direttore per intendersi sullo svolgimento dei programmi d'insegnamento e per preparare insieme i modi più idonei a studiare e a tenere in continua evidenza le condizioni tecniche delle arti e delle industrie locali.

Art. 13. Nella seconda quindicina di luglio hanno luogo gli esami di promozione e quelli finali. Nella prima quindicina di ottobre hanno luogo gli stessi esami per coloro che non avessero potuto presentarsi nel luglio precedente, o che non fossero stati approvati.

Gli esami di promozione verseranno sulle materie insegnate nel rispettivo anno scolastico.

Gli esami finali o di licenza si estenderanno alle materie insegnate durante tutti gli anni di corso, con prevalenza però per quelle dell'ultimo anno.

Art. 14. La Commissione esaminatrice si compone di un membro del Consiglio dirigente, del direttore e dell'insegnante della materia sulla quale versa l'esame.

L'esito dell'esame si indica con punti dall'uno al dieci. Al numero 6 corrisponde l'idoneità.

Art. 15. Superato felicemente l'esame finale, l'allievo ha diritto ad un attestato, nel quale sia dichiarato aver egli frequentato con profitto, ovvero con molto profitto, i corsi della Scuola d'arti e mestieri.

La nota: *con profitto* corrisponde ai punti 6, 7 e 8; quella: *con molto profitto* ai punti 9 e 10.

Sarà inoltre indicato nell'attestato il numero dei punti ottenuti in relazione alla totalità dei punti disponibili.

Art. 16. Alla fine di ciascun anno scolastico il Consiglio dirigente, sulla proposta del direttore, assegna premi in libretti di Cassa di risparmio, o in oggetti utili per l'esercizio professionale, ai migliori allievi di ciascun anno di corso.

Alla distribuzione dei premi saranno invitate le autorità locali.

Avrà luogo in quella occasione l'esposizione dei lavori di disegno e di modellazione eseguiti durante l'anno.

Art. 17. Saranno conferite due borse di lire mille cadauna, o di minor somma, mai inferiore a 600 lire, da inscriversi annualmente in bilancio, ai due migliori alunni che, avendo compiuto il corso complementare, volessero recarsi per un anno a perfezionarsi fuori di paese in alcuna delle industrie cui la Scuola è indirizzata.

L'assegnamento di queste due borse si farà dal Consiglio comunale sulla proposta del Consiglio dirigente della Scuola.

Art. 18. Il Ministero si riserva:

a) Di far visitare la Scuola, ogni qualvolta ne ravvisi la convenienza, dagli ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale, o da altre persone di sua fiducia;

b) Di sospendere temporaneamente o definitivamente il sussidio di cui all'art. 2, qualora non fossero osservate le disposizioni del presente statuto, o le ispezioni dimostrassero che la Scuola non dà risultati soddisfacenti.

Art. 19. Al concorso per parte dello Stato nelle spese della Scuola sarà provveduto pel corrente anno con le somme inscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, al capitolo 19 (Istituti superiori e Scuole d'arti e mestieri), e per gli anni successivi con le somme che saranno appositamente stanziate nel capitolo corrispondente.

Disposizione speciale.

Ogni anno il Consiglio direttivo della Scuola, giusta un regolamento che si farà a tale uopo, darà un pubblico giudizio in solenne adunanza intorno agli artieri e fabbricanti che più contribuirono a migliorare le arti, le industrie e i mestieri del territorio imolese, assegnando medaglie d'onore e premi in danaro. A tale fine nei primi anni si provvederà con le possibili economie nei bilanci della Scuola, e negli anni successivi con assegni speciali del fondo Alberghetti.

Per preparare questo lavoro annuo si farà un'inchiesta, la quale si terrà in continua evidenza a fine di accertare le condizioni tecnologiche delle arti e delle industrie locali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con Ministeriale decreto del 25 dicembre 1881:

Quaranta Corrado, segnalatore semaforico, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà spettargli a termini di legge.

Con Ministeriali decreti del 30 dicembre 1881:

Sorbi Alessandro, Ferrero Gaetano Carlo, Vaerini Giovanni, Concornotti Pietro, Fraiese Antonio, Angelini Enrico, Menini

Attilio, Fabrizio Antonio, Campanozzi Vincenzo, Vergano Sebastiano, Zanetti Ferruccio, Scaramuzzi Vittorio, Giabbani Giulio, Sorvillo Errico, Del Guerra Cesare, Coraducci Gaetano, Giorgio Salvatore, Aurelj Giuseppe, Romagnani Misaele e Cordaro Francesco sono nominati ausiliari, coll'annuo stipendio di lire mille.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con RR. decreti del 1° dicembre 1881:

Michaeli Pietro, notaro, residente nel comune di Rieti, e capo di quell'Archivio notarile, è nominato conservatore e tesoriere del medesimo Archivio notarile distrettuale, con l'annuo stipendio di lire 900, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 50;

Antonini Giacomo, notaro, residente in Perugia, e attuale capo di quell'Archivio notarile, è nominato conservatore e tesoriere del medesimo Archivio notarile distrettuale, con l'annuo stipendio di lire 2000, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200.

Con decreto Ministeriale del 2 dicembre 1881:

Fantoni Felice, notaro, residente in Lugnano in Teverina, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Lugnano in Teverina, distretto di Spoleto.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1881 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Pinerolo nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Mandl Roberto, nominato archivista, con l'annuo stipendio di lire 1000;

Martin Pietro, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 600;

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1881 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Bergamo nel personale di quell'Archivio notarile provinciale:

Pellinacci Giovanni, coadiutore, con lo stipendio di lire 1200, nominato archivista, con l'annuo stipendio di lire 1200;

Avogadri Alessandro, coadiutore, con lo stipendio di lire 1200, nominato sottoarchivista, con l'annuo stipendio di lire 1000 e con l'annuo assegno personale di lire 200;

Facheris Luigi, scrittore, con lo stipendio di lire 800, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 800.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1881 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile del distretto di Tortona nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Lugano Luigi Roberto, nominato sottoarchivista, con l'annuo stipendio di lire 800, coll'obbligo di funzionare anche da copista.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1881 venne approvata la seguente disposizione fatta dal presidente del Tribunale civile e correzionale di Macerata, facente le funzioni del disciolto Consiglio notarile dei distretti riuniti di Macerata e Camerino nel personale dell'Archivio notarile provinciale di Macerata:

Stacchiotti Giulio, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 600.

Con Regio decreto 15 dicembre 1881, venne accettata la volontaria rinuncia data dal notaro Michele Rondolino al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Pinerolo, al quale venne nominato col Regio decreto 30 luglio scorso, registrato alla Corte dei conti il giorno 6 del successivo mese di agosto.

Con R. decreto del 15 dicembre 1881:

Solori Gaudenzio notaro residente nel comune di Cuneo, che con Regio decreto 29 agosto 1881 venne nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile di quella città, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato in base all'ultimo capoverso dell'articolo 88 della legge notarile.

Con Regio decreto del 18 dicembre 1881:

D'Alessandro Tommaso, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Ariano di Puglia, con l'annuo stipendio di lire 800 ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 50.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1881:

Marsico Stefano, archivista dell'Archivio notarile distrettuale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 1000, avendo compiuti 70 anni di età e 43 di servizio, è in seguito a sua domanda, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che a termini di legge gli potrà competere, con decorrenza dal 1° gennaio 1882.

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1881:

Lamonato Giovanni, inserviente dell'Archivio notarile di Padova, con l'annuo stipendio di lire 600, avendo compiuti oltre 25 anni di servizio, ed essendo rimasto di pien diritto in disponibilità per riforma dell'ufficio, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che a termini di legge gli può competere, con decorrenza dal 1° gennaio 1882.

Con decreto Ministeriale 26 dicembre 1881 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Siena e Montepulciano, nel personale dell'Archivio notarile provinciale di Siena:

Marinelli Faustino, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 1200;

Castellini Ferdinando, nominato sottoarchivista, con l'annuo stipendio di lire 1000;

Carli Riccardo, custode, col mensile stipendio di lire 50, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 800.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1881, venne approvata la seguente disposizione fatta dal presidente del Tribunale civile e correzionale di Macerata, facente le funzioni del disciolto Consiglio notarile dei distretti riuniti di Macerata e Camerino, nel personale dell'Archivio notarile sussidiario di Camerino:

Menichelli Giuseppe, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 300.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1881 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Sant'Angelo dei Lombardi nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale;

Ferrara Isidoro nominato copista con l'annuo stipendio di lire 300.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1881:

Pinti Domenico, segretario del comune di Bauco, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Bauco, distretto di Frosinone.

Con R. decreto del 30 dicembre 1881:

Ricottilli Tito, notaro residente nel comune di Solmona, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di quella città, con lo stipendio annuo di lire 600, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 50, ed è autorizzato a continuare l'esercizio della professione notarile, in base al primo capoverso dell'articolo 88 della legge.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Si rende noto che il signor Luigi Romby, di Cagliari, concessionario di privativa industriale, rilasciatagli con attestato del 23 aprile 1880, vol. 23, n. 3107, per un trovato designato col titolo: *Metodo per separare nelle singole sue parti i miscugli di minerali naturali ed artificiali, composti di piombo, argento, rame, zinco, ferro, ecc., ecc., quali sarebbero per esempio i così detti minerali misti (miscuglio di galena argentifera, blenda, pirite di ferro e di rame) le scorie antiche blendose, ecc.*, essendo stato compreso nello elenco num. 99 (1° trimestre 1881) degli attestati di privativa industriale, che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1881, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 4 ottobre 1881, num. 231, ha giustificato di avere pagato in tempo utile la detta tassa annuale.

S'invitano perciò i signori prefetti, sottoprefetti, presidenti delle Camere di commercio ed arti, procuratori generali presso le Corti d'appello e procuratori del Re presso i Tribunali civili e correzionali, a voler procedere alla cancellazione del sovra menzionato signor Luigi Romby dall'elenco sovra detto.

Roma, 24 gennaio 1882.

Pel Ministro: SIMONELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

AVVISO DI CONCORSO *per 6 posti di segnalatore semaforico.*

È aperto un concorso a sei posti di segnalatore semaforico ai termini del regolamento approvato dal R. decreto del 22 maggio 1870, n. 5686.

Saranno ammessi a questo concorso:

1. I graduati della Real Marina ascritti al corpo Reale Equipaggi in congedo illimitato od in congedo assoluto;

2. Quelli che, essendo in servizio effettivo all'atto della pubblicazione del presente avviso, saranno nell'ultimo anno della loro ferma.

Tutti i sopraddetti aspiranti devono essere di lodevole condotta e non avere meno di 25, nè più di 40 anni di età.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere stese su carta da bollo da centesimi 50, e presentate non più tardi del 20 marzo ad una delle Direzioni compartimentali dei telegrafi in Bologna o Palermo.

I postulanti dovranno corredare la loro domanda:

1. Se in congedo assoluto od illimitato, del congedo stesso e del certificato della cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di loro nascita, circa gli antecedenti giudiziari;

2. Se graduati in servizio effettivo, di una dichiarazione firmata dal comandante del corpo al quale appartengono, comprovante che essi trovansi nell'ultimo anno della loro ferma.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta dei postulanti.

I concorrenti saranno sottoposti ad un primo esame, nel quale dovranno provare:

a) Che godono buona vista;

b) Che sono esenti da infermità incompatibili col servizio che devono prestare;

c) Che hanno buona scrittura;

d) Che sono capaci di fare un rapporto per iscritto;

e) Che conoscono le prime quattro regole di aritmetica ed il sistema metrico decimale;

f) Che conoscono la rosa dei venti e le diverse unità di misura per le lunghezze usate dalla R. Marina.

Questo esperimento avrà luogo in Ancona e Palermo, a meno che circostanze speciali non consiglino di farlo in una sola delle due citate località, nell'epoca che verrà indicata ai candidati.

I candidati esaminati saranno classificati in ordine di merito, e, scelti i dodici migliori tra gli idonei approvati, saranno destinati in un posto elettro-semaforico a farvi un tirocinio per due o tre mesi, durante il quale i graduati in effettivo servizio continueranno a mantenere il grado e gli averi al medesimo inerenti, sino a che non avranno col secondo esame di cui in appresso assicurata definitivamente la loro nuova posizione, e quelli in congedo illimitato ed assoluto riceveranno una retribuzione di lire due e centesimi cinquanta al giorno.

Al tirocinio in un posto elettro-semaforico l'Amministrazione può sostituire un corso pratico di telegrafia elettrica e semaforica di eguale durata.

Compiuto questo tirocinio, saranno sottoposti ad un secondo esame di idoneità sulle seguenti materie:

a) Descrizione e maneggio della macchina semaforica e conoscenza dei guasti e del modo di ripararli;

b) Descrizione e maneggio degli apparati elettrici;

c) Descrizione, preparazione e manutenzione della pila;

d) Descrizione del circuito telegrafico elettrico, disposizione degli apparati, ricerca e riparazione dei guasti;

e) Conoscenza e manutenzione del parafulmine Franklin;

f) Conoscenza dell'uso del termometro, del barometro, dello idrometro e della bussola di rilevamento;

g) Conoscenza della forma e denominazione dei diversi bastimenti e delle bandiere dei diversi Stati;

h) Pratica del Codice internazionale dei segnali ad uso dei bastimenti di tutte le nazioni;

i) Conoscenza dei regolamenti telegrafici.

In questo esperimento dovranno pure dimostrare di sapere salire sull'albero semaforico, montarne e smontarne i vari pezzi e farvi tutti gli occorrenti lavori di manutenzione.

I sei migliori tra gli idonei di questo secondo esame otterranno la nomina di segnalatore semaforico, con l'annuo stipendio di lire 1000, aumentabile di lire 250 ogni quattro anni di lodevole servizio, fino a raggiungere lire 2500 annue, ed avranno l'alloggio gratuito, restando a loro cura di fornirlo di mobili e delle masserizie.

Gli idonei in questo secondo esame che non potessero essere nominati perchè eccedenti il numero fissato potranno essere chiamati ad occupare i posti che nel corso di un anno si facessero vacanti.

I dichiarati inammissibili saranno licenziati.

I posti da conferirsi sono: 1 a Tremiti, 1 a Po di Primaro, 1 a Monteconero, 1 a Torre dei Piloti, 1 a Torre Chiaruccia, ed 1 a Favignana; però l'Amministrazione non intende di vincolarsi a mantenere tale residenza ai candidati che otterranno la nomina, riservandosi la facoltà di disporre di essi secondo le esigenze del servizio.

L'Amministrazione non accorda assegnamento, indennità o sussidio di sorta, nè per la gita alla sede degli esami, nè pel trasferimento tanto al luogo designato pel tirocinio quanto alla residenza nella quale gli aspiranti, ottenuta la nomina, saranno destinati.

Il Direttore Generale: E. D'AMICO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino fra Giamaica e Colon (Indie occidentali).

I telegrammi per Colon e Panama riprendono il loro corso regolare colle tasse normali.

L'Ufficio suddetto annunzia inoltre che è pure ristabilito il cavo fra Nagasaki e Wladiwostock. Quindi i telegrammi pel Giappone tornano ad istradarsi per la via normale d'Austria.

Roma, 24 gennaio 1882.

REGIA SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI IN TORINO

Classificazione degli Allievi che nell'anno 1881 *riportarono il diploma di Ingegnere civile, secondo il regolamento approvato con decreto Reale in data* 8 *ottobre* 1876:

Massimo nelle prove di profitto di 2° e 3° anno N. 1200
Massimo nell'esame generale . . . . „ 100
Massimo totale dei voti . . . . „ 1300

1. Bolzon Giuseppe, da Asolo (Treviso), voti ottenuti nelle prove di profitto di 2° e 3° anno 1148, nell'esame generale 98, totale 1246.
2. Pastore Edoardo, da Torino, id. 1127, id. 98, id. 1225.
3. Cavallero Gabriele, da Casale Monferrato (Alessandria), id. 1122, id. 98, id. 1220.
4. Cucco Michele, da Chieri (Torino), id. 1120, id. 95, id. 1215.
5. Canavesio Severino, da Torino, id. 1103, id. 97, id. 1200.
6. Pizzi Paolo, da Parma, id. 1072, id. 92, id. 1164.
7. Mantelli Francesco, da Alessandria, id. 1083, id. 80, id. 1163.
8. Gallino Natale, da Genova, id. 1064, id. 95, id. 1159.
9. Losio Carlo, da Alessandria, id. 1057,500, id. 95, id. 1152,500.
10. Peirano Carlo, da Ormea (Cuneo), id. 1051, id. 100, id. 1151.
11. Corradini-Rovatti C°, da Modena, id. 1056, id. 95, id. 1151.
12. Pirola Beniamino, da Arona (Novara), id. 1038, id. 95, id. 1133.
13. Lollini Annibale, da Vignola (Modena), id. 1028, id. 95, id. 1123.
14. Oletti Ferdinando, da Torino, id. 1042, id. 80, id. 1122.
15. Rezzonico Enrico, da Torino, id. 1036, id. 85, id. 1121.
16. Germano Lino, da Asti (Alessandria), id. 1038, id. 78, id. 1116.
17. Fantini Ernesto, da Chieri (Torino), id. 1030, id. 85, id. 1115.
18. Brezzi Vittorio, da Pecetto (Alessandria), id. 1043, id. 70, id. 1113.
19. Vivanti Giulio, da Mantova, id. 1017, id. 90, id. 1107.
20. Menoni Alberto, da Parma, id. 1030, id. 75, id. 1105.
21. Alzona Giuseppe, da Villanova di Casale (Alessandria), id. 1017, id. 85, id. 1102.
22. Fasolini Celestino, da Piacenza, id. 1003, id. 80, id. 1083.
23. Buscaglia Silvio, da Biella (Novara), id. 998, id. 80, id. 1078.
24. Miracca Raimondo, da Scalenghe (Torino), id. 1007, id. 70, id. 1077.
25. Lombard Angelo, da Torino, id. 982, id. 85, id. 1067.
26. Mottino Lauro, da San Salvatore (Alessandria), id. 985, id. 82, id. 1067.
27. Valabrega Raffaele, da Torino, id. 986, id. 75, id. 1061.
28. Ferragni Oronte, da Cremona, id. 956, id. 90, id. 1046.
29. Casella Giovanni, da Carabbia di Lugano (Svizzera), id. 945, id. 98, id. 1043.
30. Bianco Aless. Luigi, da Caluso (Torino), id. 951, id. 88, id. 1039.
31. Barbosio Carlo, da Pisnengo (Novara), id. 953,500, id. 85, id. 1038,500.
32. Gori Cesare, da Spoleto (Umbria), id. 947, id. 85, id. 1032.
33. Favini Fortunato, da Motta Baluffi (Cremona), id. 954, id. 75, id. 1029.
34. Amoretti Paolo, da Les Marches (Savoia), id. 929, id. 95, id. 1024.
35. Ferrara-Bardile Giov., da Alessandria, id. 936,500, id. 85, id. 1021,500.
36. Operti Carlo, da Bra (Cuneo), id. 930, id. 88, id. 1018.
37. Alduini Sperindio, da Pozzo Boronzio (Cremona), id. 940, id. 75, id. 1015.
38. Ferrari Cesare G. B., da Soresina (Cremona), id. 933, id. 80, id. 1013.
39. Chiò Rodolfo, da Torino, id. 926, id. 80, id. 1006.
40. Canessa Tito, da Genova, id. 912, id. 90, id. 1002.
41. Brusotti Ernesto, da Torino, id. 922, id. 80, id. 1002.
42. Guerci Cornelio, da Langhirano (Parma), id. 921, id. 80, id. 1001.
43. Signorelli Giuseppe, da Mortara (Pavia), id. 920, id. 80, id. 1000.
44. Orso Quinto, da Candelo (Novara), id. 919, id. 80, id. 999.
45. Berinzaghi Giojele, da Pandino (Cremona), id. 918, id. 70, id. 988.
46. Mazzoni Ferdinando, da Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), id. 906, id. 80, id. 986.
47. Bonardi Carlo, da Alessandria, id. 909, id. 75, id. 984.
48. Mignola Chiaffredo, di Villafranca Piemonte (Torino), id. 905, id. 75, id. 980.
49. Fabre Alfredo, da Cuneo, id. 902, id. 70, id. 972.
50. Chiocci Polinice, da Montemaggiore al Metauro (Pesaro), id. 900, id. 70, id. 970.
51. Chiavassa Attilio, da Montaldo Roero (Cuneo), id. 888, id. 78, id. 966.
52. Costantini Giacomo, da Fermo (Ascoli Piceno), id. 875, id. 88, id. 963.
53. Gallavresi Felice, da Caravaggio (Bergamo), id. 875,500, id. 85, id. 960,500.
54. Taverna Antonio, da Carmagnola (Torino), id. 883, id. 70, id. 953.
55. Segalini Luigi, da Crema (Cremona), id. 862, id. 90, id. 952.
56. Avenati Brunone, da Torino, id. 863,500, id. 78, id. 941,500.
57. Magnaghi Riccardo, da Lomello (Pavia), id. 845,500, id. 95, id. 940,500.
58. Soria Guido, da Vigevano (Pavia), id. 853, id. 85, id. 938.

59-60. { Bozzi Giuseppe, da Lodi (Milano), id. 843, id. 90, id. 933.
Seita Alberto, da Vercelli (Novara), id. 843, id. 90, id. 933.

61. Ghò Nicola, da Alessandria, id. 858,166, id. 72, id. 930,166.
62. Ferraris Pietro, da Torino, id. 844, id. 85, id. 929.
63. Muggia Achille, da Trino (Novara), id. 850,500, id. 78, id. 928,500.
64. Pecchioni Egidio, da Ragazzola di Roccabianca (Parma), id. 847, id. 78, id. 925.
65. Sardo Carlo, da Racconigi (Cuneo), id. 843,500, id. 75, id. 918,500.
66. Serini Luigi, da Edolo (Brescia), id. 825,166, id. 85, id. 910,166.
67. Camerana Enrico, da Torino, id. 830, id. 80, id. 910.
68. Rapuzzi Francesco, da Piacenza, id. 824,500, id. 85, id. 909,500.
69. Busachi Edoardo, da Oristano (Cagliari), id. 827, id. 80, id. 907.
70. Brusotti Cesare, da Robbio (Pavia), id. 821,500, id. 85, id. 906,500.
71. Garrone Lorenzo, da Torino, id. 814, id. 88, id. 902.
72. Gherlone Pietro, da Casale Monferrato (Alessandria), id. 817,666, id. 70, id. 887,666.
73. Fazzi Giorgio, da Melpignano (Terra d'Otranto), id. 795, id. 90, id. 885.
74. Cavalli d'Olivola Cam., da Torino, id. 799,500, id. 75, id. 874,500.
75. Vigliotta Carlo, da Voghera (Pavia), id. 802,500, id. 70, id. 872,500.
76. Gibello Giacomo, da Calabiana (Novara), id. 792,833, id. 75, id. 867,833.

77. Rusca Tullio, da Lugano (Svizzera), id. 779,500, id. 75, id. 854,500.
78. Miglioli Eligio, da Soragna (Parma), id. 770,500, id. 80, id. 850,500.
79. Ferraris Giacomo, da Prarolo (Novara), id. 772,500, id. 75, id. 847,500.
80. Treves Vittorio, da Venezia, id. 766,500, id. 80, id. 846,500.
81. Provera Enrico, da Mirabello (Alessandria), id. 770, id. 72, id. 842.
82. Foggia Annibale, da Torino, id. 762,600, id. 70, id. 832,600.
83. Cena Ferdinando, da Ciriè (Torino), id. 741,500, id. 82, id. 823,500.
84. Bertazzoli Francesco, da Pontevico (Brescia), id. 732,500, id. 70, id. 802,500.
85. Cassinis Angelo, da Priero (Cuneo), id. 726,500, id. 75, id. 801,500.

Levi Gino, da Milano, voti ottenuti nell'esame generale 90 (*).
Ascheri Edmondo, da La Morra (Cuneo), id. 80 (*).
Galli Antonio, da Cameri (Novara), id. 80 (*).
Pacini Giovanni, da Lucca, id. 70 (*).

Osservazioni.

Il numero delle prove di profitto, le quali, giusta i regolamenti ora in vigore, ogni allievo deve sostenere, oltre all'esame generale, è di 12. Il massimo dei punti per ciascuna prova è di 100.

Quando il totale dei voti risultò uguale fra più allievi, si diede la precedenza a quello che ne ottenne maggior numero nell'esame generale.

Torino, 31 dicembre 1881.

Il Direttore della Scuola: G. Berruti.

(*) Fuori di classificazione per aver superato presso altri Istituti alcune delle prove di profitto di secondo e di terzo anno.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta sostiene che le notizie telegrafiche da Costantinopoli, le quali parlano di risposte date da alcuni gabinetti alla nota di protesta della Turchia, e dell'impressione soddisfacente che queste risposte avrebbero prodotto sulla Porta, sono affatto destituite di fondamento.

" Fino ad ora, dice il diario tedesco, la nota in parola non è stata oggetto di nessuna risposta. È vero però che dopo l'invio della nota delle potenze occidentali al kedivé, le potenze del nord hanno assicurato il governo turco che quella nota non ha modificato affatto i sentimenti delle altre potenze sui rapporti di diritto che esistono tra il sultano ed il kedivé. Nei circoli diplomatici di Berlino si crede che l'Inghilterra sia esitante e che le ripugni di fare colla Francia dei nuovi passi collettivi. "

Contrariamente a quest'ultima asserzione, il *Times* ha per telegrafo da Vienna che i negoziati che ebbero luogo tra i gabinetti francese ed inglese, a proposito dell'ultima nota turca, sono riusciti ad un accordo completo relativamente all'azione collettiva delle due potenze, accordo che sarà accentuato in una nuova nota collettiva che sarà indirizzata alla Porta.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli la notizia, non ancora confermata, che una grave insurrezione è scoppiata in Arabia. Ritornando dalla Mecca, i pellegrini dell'Yemen avrebbero proclamato emiro Ali-Ben-Aidh, e si sarebbero resi padroni di tutto il paese. Il 5 gennaio i ribelli avrebbero avuto uno scontro colle truppe turche. Il combattimento avrebbe durato una intera giornata, e gli arabi avrebbero subito delle perdite gravi. Il governatore turco dell'Yemen avrebbe chiesto immediatamente dei rinforzi.

Un *meeting* di affittaiuoli irlandesi è stato tenuto il 22 corrente a Belfast. Si doveva discutere intorno la situazione fatta agli affittaiuoli dall'applicazione della legge agraria, l'agitazione non interrotta della Lega e gli sforzi dell'Associazione per la tutela della proprietà. Il *meeting* era numerosissimo; vi erano intervenuti degli affittaiuoli da tutte le parti dell'Irlanda. Ecco in sostanza quali furono le risoluzioni prese dal *meeting* dopo una discussione molto calma:

" L'assemblea approva la legge agraria, che contiene in massima le riforme che gli affittaiuoli dell'Ulster hanno sempre reclamato. "

Uno degli oratori che hanno parlato in favore di questa risoluzione ha vivamente difeso i commissari e sottocommissari incaricati dell'applicazione della legge agraria contro le accuse di cui furono oggetto da parte di certi oratori dell'assemblea dei *landlords*, tenuta recentemente a Dublino.

La seconda risoluzione esprime il dispiacere di vedere i *landlords* irlandesi separare i loro interessi da quelli degli affittaiuoli, coi quali sono intimamente legati.

L'oratore incaricato di sostenere questa risoluzione ha dimostrato la giustizia delle decisioni prese dai commissari della legge agraria, ed ha rimproverato ai *landlords* di non avere altro in mira che di riscuotere gli affitti.

Nelle altre risoluzioni fu stabilito che i sottocommissari della legge agraria non hanno tenuto conto sufficientemente dei diritti acquisiti dagli affittaiuoli, specie per ciò che riguarda i miglioramenti da loro introdotti. Fu propugnata la creazione di una classe di contadini proprietari. Fu combattuta ogni idea di compenso ai *landlords* per la diminuzione dei loro proventi, e si è chiesta, in conseguenza, un'indennità per gli affittaiuoli dei quali hanno profittato i *landlords*. Da ultimo fu consigliata la nomina di sottocommissari per ogni Comitato, e fu deciso di fondare un'Associazione per la tutela degli interessi degli affittaiuoli.

Il *Times*, in un suo articolo sugli affari interni della Francia, esprime la speranza che qualunque sia la decisione finale del Congresso circa la revisione della Costituzione, il signor Gambetta ed i suoi colleghi vi aderiranno, e non faranno una condizione indispensabile dell'accettazione del loro programma.

" La situazione in Egitto, dice il *Times*, è così grave da far desiderare che la Francia e l'Inghilterra si mantengano d'accordo riguardo all'azione comune che esse dovranno eventualmente esercitare in quel paese. Dato che noi dobbiamo trattare questa questione col governo francese, saremmo felicissimi di dover intenderci con un uomo di Stato il quale sappia precisamente ciò che si vuole. "

La Commissione dei trentatre della Camera dei deputati di Francia, ha, non solo votato una risoluzione relativa agli

articoli della Costituzione da sottoporsi a revisione, ma inoltre, abbenchè essa avesse preventivamente respinta la revisione illimitata e la revisione integrale, essa ha riservati i diritti del Congresso, ciò che apre la via alla revisione illimitata.

Dice l'*Indépendance Belge* a questo proposito, che fra le due deliberazioni sopraccennate esiste una contraddizione flagrante e grossolana, la quale ha per effetto di mantenere sulle vere intenzioni della Commissione le oscurità e gli equivoci che hanno informato i voti degli uffici, e di dare alle deliberazioni un carattere che ne rende sicura la reiezione da parte del Senato. Il che equivale a dire che tutta la revisione sarà eliminata, e che la responsabilità del rigetto sembrerà cadere interamente sull'altra Camera.

" Forse, anzi è questo che si è voluto, continua il foglio belga. Noi siamo tanto più disposti a crederlo in quantó che la enumerazione degli articoli da rivedere non significa più nulla nelle condizioni presenti, e sembra non essere stata fatta per altro che per rendere evidente, colla omissione del paragrafo 2° dell'articolo 1 della legge del 25 febbraio 1875, relativa alle elezioni della Camera dei deputati, l'intenzione formale e predominante della Commissione di togliere di mezzo lo scrutinio di lista. „

La *République Française* è molto esplicita nel dichiarare che il governo non si adatterà in nessuna guisa alla teoria della revisione illimitata e la combatterà con ogni sua forza siccome quella che permetterebbe ad una maggioranza accidentale di privare la Francia di tutte le sue libertà e di tutte le garanzie dell'ordine sociale.

" Se la revisione illimitata fosse di diritto, le leggi costituzionali sarebbero più fragili delle leggi ordinarie, poichè si potrebbe modificarle colla maggioranza anche di una sola delle Camere. Il Senato non esisterebbe più, e la presidenza non tarderebbe a venire soppressa. Non forse ancora in questa circostanza, perchè molti deputati vi si rifiuterebbero; ma si creerebbe un precedente fatale.

" È per la speranza di creare un tale precedente che gli intransigenti hanno assunta la direzione del partito antiministeriale, pure facendo mostra di dolcezza, di saggezza, di inoffensività. Una volta poi stabilito il precedente, essi saprebbero bene cavarne le conseguenze che loro piacessero.

" Sulla teoria avventurosa della revisione indeterminata, il gabinetto sarà dunque inflessibile e non farà intorno ad essa concessione alcuna. E noi pensiamo che il paese non solo, ma anche la Camera, gli daranno ragione.

" Riforma elettorale del Senato, definizione delle sue competenze finanziarie, soppressione delle preghiere pubbliche; su questo tutti sono d'accordo. Le divergenze riguardano solo lo scrutinio di lista.

" Ma forse che il gabinetto chiede alla Camera di introdurre lo scrutinio di lista nella Costituzione? No. La Camera non ne avrebbe il diritto. Il diritto che essa ha è unicamente di iscrivere anche questa questione tra quelle che saranno esaminate dal Congresso. Se la Camera vi si rifiuta, il Congresso non esaminerà la questione. Se invece la Camera vi consente, e se vi consente anche il Senato, il Congresso ne delibererà. Quello che il gabinetto chiede si è che la Camera non gli neghi di poter portare questa questione al Congresso. Egli le chiede di dichiarare che l'Assemblea nazionale sarà autorizzata a decidere se tra le disposizioni costituzionali debba mettersene una relativa alla forma delle elezioni.

" Ove poi la Camera acceda alla richiesta del governo, questo non vorrà dire in alcun modo che essa abbia assunto un impegno relativamente allo scrutinio di lista. A quelli dei suoi membri i quali si pronuncino in questo senso, non si potrà fare rimprovero di contraddizione, nè di versatilità se più tardi al Congresso essi voteranno definitivamente contro un tale sistema elettorale, sia contro ogni aggiunta al famoso paragrafo 2. Alla Camera essi avranno deliberato che la questione è aperta; al Congresso essi la esamineranno e la decideranno in pienissima libertà. „

Telegrafano da Madrid, 23, che il ministro delle finanze ha avuto un lungo colloquio coi rappresentanti dei portatori spagnuoli del debito.

Dopo avere discusso vari metodi di sistemazione del debito, e dopo avere lentamente forzato il ministro ad abbandonare l'idea di operare la conversione portando l'interesse ad un franco e sessanta centesimi e ad un franco e sessantacinque centesimi, i delegati giunsero ad accettare un progetto misto che verrà sottoposto alla approvazione del Consiglio dei ministri ed alla approvazione delle Cortes, allorachè le Camere si raduneranno nel marzo o nell'aprile al più tardi.

Prima di giungere ad un accordo il ministro delle finanze aveva dimostrato ai rappresentanti dei portatori che le Cortes avendo votato il bilancio fino al 1° luglio 1883, non accordando che 1 franco e 25 centesimi di interessi per il 3 per cento, ed adottando simultaneamente tutto un sistema nuovo di imposte, bisognava differire alla medesima data del 1° luglio 1883 la applicazione della conversione.

Venne per conseguenza ammesso di comune accordo che cominciando dal 1° luglio 1883, il 3 per cento interno e le obbligazioni ammortizzabili delle ferrovie garantite dallo Stato, frutteranno l'uno e tre quarti per cento di interesse, ciò che corrisponderà al 3 e mezzo per cento sotto la nuova forma del debito che verrà emesso al 4 per cento perpetuo ad 80, senza garanzia speciale nè ammortamento, ma cogli arretrati pagabili semestralmente.

Il ministro si è riservato di trattare separatamente coi portatori del 3 per cento esterno i quali potranno optare per lo *statu quo*.

Insomma, secondo il sistema accettato dai portatori spagnuoli, fino al 1° luglio 1883 la rendita frutterà l'1 e 25 per cento d'interesse annuale, e il primo trimestre del nuovo 4 per cento, dopo la operata conversione, sarà pagabile il 30 settembre 1883.

Tre gravi perdite fece in questi giorni il Senato del Regno, nelle persone del comm. GIOVANNI SIOTTO-PINTOR, morto a Torino più che settuagenario, del conte PIER FRANCESCO BEMBO, mancato ai vivi a Venezia in età di soli 59 anni, e del conte UGOLINO DELLA GHERARDESCA, spirato a Firenze.

Il comm. Siotto-Pintor fu un egregio magistrato ed un polemista di vaglia; il conte Bembo un valente amministra-

tore ed uno studioso economista, di cui si ricordano le opere intitolate: *Il comune di Venezia nel triennio* 1860-1862, e *Delle istituzioni di beneficenza nella città e provincia di Venezia;* ed il conte Della Gherardesca appartenne a quel patriziato toscano che prima e dopo il 1859 cooperò con attività ed efficacia all'unità della patria italiana.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 25. — Il senatore Bembo è morto iersera improvvisamente.

Londra, 25. — Si spediscono rinforzi in Irlanda.

L'Aja, 25. — Il ministro delle finanze annunzia che presenterà il progetto per un prestito di 50 milioni di fiorini per provvedere ai bisogni del paese.

Cairo, 25. — Continua il conflitto tra il ministero e la Camera dei notabili.

Si afferma che il ministero è disposto a cedere sulle questioni della responsabilità ministeriale e della fissazione a cinque anni per il periodo del mandato attribuito ai delegati e al presidente della Camera. I ministri e i controllori persistono invece a negare il controllo sul bilancio.

Sperasi essere possibile un componimento, in difetto del quale sarebbero da temersi gravi complicazioni.

Parigi, 25. — Una nota dell'*Agenzia Havas* annunzia che il ministro delle finanze ha ricevuto questa mattina il barone De Rothschild, i signori Demachy e Joubert ed il sindaco degli agenti di cambio. Risulta dalla conferenza che, grazie alle misure già prese, grazie al concorso dell'alta Banca, degli stabilimenti di credito ed all'appoggio promesso dal governo, la liquidazione di fine gennaio è assicurata.

Parigi, 25. — Le previsioni sono divergenti sull'esito della discussione di domani. Il gabinetto mantiene la revisione limitata; non domanderà alla Camera che aderisca allo scrutinio di lista, bensì l'autorizzazione di porre la questione dinanzi al Congresso.

Il *Temps* dice che molti deputati, finora ostili, dimostrano sentimenti conciliant.

Parigi, 25. — Il primo ufficio del Senato elesse due commissari favorevoli all'aggiornamento della ratifica del trattato franco-italiano. La maggioranza quindi della Commissione appartiene ai senatori favorevoli all'aggiornamento finchè tutti i trattati siano sottoposti al Senato.

Credesi che malgrado l'esito della nomina dei commissari il Senato ratificherà subito il trattato franco-italiano.

Buda-Pest, 25. — La Camera ha deciso per appello nominale con 234 voti contro 169 di entrare nella discussione speciale del bilancio.

Bucarest, 25. — La riunione di tutti i membri del partito liberale votò un indirizzo invitante Rosetti a ritirare le sue dimissioni.

La decisione di Rosetti non è peranco conosciuta.

Berlino, 25. — *Reichstag*. — Continua la discussione sull'ordinanza reale. Il ministro di Stato Puttkamer nota come non convenga farsi illusione che il governo sia completamente scoraggiato dall'esito delle ultime elezioni. La Sessione dà buoni risultati. Il bilancio sarà votato e la politica del cancelliere ha riportato una vittoria nella questione di Amburgo. L'ordinanza dell'imperatore e re è soprattutto propria a prevenire ogni nuovo conflitto. Nelle crisi europee che ci minacciano la monarchia imperiale e reale si atteggerebbe secondo ogni presunzione a sostegno del diritto e della libertà.

Belgrado, 24. — Malgrado i grandi sforzi fatti dalla sinistra, in tutti gli uffici furono eletti solamente dei progressisti.

Giovedì avrà luogo la discussione dell'indirizzo al principe.

Monaco (Baviera), 24. — La prima Camera respinse con 30 voti contro 24 la proposta del Comitato di aderire alla risoluzione della Camera per la soppressione delle scuole simultanee, ed approvò con 34 voti contro 20 la proposta del presidente del concistoro, Mayer, per la revisione del relativo decreto.

Bucarest, 24. — *Camera*. — Statesco presenta un progetto per introdurre nel Codice delle pene contro i funzionari che tradiscono il segreto di Stato.

Cogalniceano svolge una interpellanza circa la chiusura delle frontiere austriache per l'esportazione del bestiame dalla Rumenia.

Bratiano risponde che il governo propose all'Austria tutte le misure possibili affinchè non chiudesse le frontiere, ma l'Austria dichiarò di non volere trattare prima che la Rumenia non abbia chiusi i suoi confini dalla parte della Russia e della Bulgaria.

Il governo presenterà un progetto di legge a questo scopo.

Jonesco svolge la sua interpellanza, domandando la pubblicazione dei documenti diplomatici relativi all'ultimo incidente austro-rumeno.

Il governo rifiutandosi di pubblicarli, Jonesco presenta una mozione di sfiducia contro il gabinetto, la quale è rinviata agli uffici per l'esame.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 15 gennaio 1882.

Presiede il presidente dell'Accademia, senatore E. Ricotti.

Si legge e si approva il processo verbale dell'adunanza precedente.

Quindi il segretario fa presentazione di numerosi libri pervenuti in dono all'Accademia, tra i quali si nota particolarmente un'opera sull'organo dell'udito dei vertebrati (pesci ed anfibi) pubblicata a Stocolma, di cui è autore il sig. Gustavo Retzius.

Il socio Curioni legge una sua Memoria col titolo: *Studi sulla resistenza alla pressione dei mattoni pieni*. In questo scritto l'autore riferisce i risultati da lui ottenuti operando colla macchina da lui ideata, ed esistente nella Scuola d'applicazione del Valentino, e sottoponendo alla pressione mattoni fatti a mano, ed altri fatti alla macchina, ora isolati, ed ora con interposizione di malte.

Questa Memoria verrà inserta negli atti dell'Accademia.

Il socio Dorna presenta per la consueta pubblicazione le osservazioni meteorologiche ordinarie del 2° trimestre 1881 coi rispettivi riassunti e diagrammi mensili state redatte dall'assistente prof. Angelo Charrier.

L'Accademico Segretario: A. SOBRERO.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Leggesi nella *Perseveranza* del 25 che con quella sollecitudine che aumenta il beneficio la signora Clementina Levi, a mezzo dell'egregio avvocato Cesare Cavallini, fece tenere al pio Istituto dei ciechi lire millecinquecento, quale legato disposto dal compianto di lei consorte signor cav. L. D. Levi, assumendo a suo carico anche la tassa inerente al caritatevole lascito.

Un bagno prolungato. — La *Vossische Zeitung*, scrive:

Un caso assai interessante si è dato di recente nella clinica del professore Langenbeck a Berlino. Un individuo, che aveva subìto una operazione, ha passato quattordici settimane steso nell'acqua, dopo il quale bagno egli è completamente guarito.

È probabile che i bagni permanenti terranno una gran parte nella terapeutica moderna, giacchè la loro azione è molto efficace. La cura è molto costosa, perchè l'acqua deve essere tenuta costantemente alla stessa temperatura.

La scoperta di un minatore. — Il *Courrier de San Francisco* annunzia che un vecchio minatore francese, stabilito nelle montagne di Castle Dome, a 30 miglia di distanza da Yuma, ha inventato un processo semplice e facile per estrarre *a secco* l'oro dai terreni auriferi, e che, grazie al suo trovato, guadagna dai 30 ai 50 dollari al giorno.

La sabbia del suo *claim* contiene molto oro in polvere; ma siccome l'acqua ne è distante più di 14 miglia, egli non poteva estrarlo, quando gli venne l'idea di collocare in fondo ad un pozzo abbandonato una gran marmitta di ferro contenente del mercurio; sull'apertura del pozzo egli pose uno staccio che mise in comunicazione con la marmitta mediante un tubo. Ciò fatto egli gettò della sabbia aurifera nello staccio.

La sabbia cadendo per mezzo del tubo nella marmitta la riempie e la fa travasare, lo che permette di continuare l'operazione, poichè, appena l'oro contenuto nella sabbia tocca il mercurio, vi si amalgama, nel tempo stesso che la rena è gettata fuori della marmitta.

Questo nuovo apparecchio può essere di una grande utilità per trattare le sabbie aurifere dei *placers* privi d'acqua, e che furono finora trascurati.

Decessi. — A Padova, in età di 83 anni, cessava di vivere il professore Antonio Valsecchi, di Lecco, giurisperito e bibliofilo di vaglia, e bibliotecario della Regia Università di Padova, ove era stato prima professore ordinario di diritto romano, statutario e feudale.

— Dai giornali di Londra si annunzia la morte di sir Riccardo Malins, vicecancelliere e consigliere privato di S. M. la regina Vittoria.

— Scrivono all'*Indépendance Belge*, da Nuova York, che vi moriva testè il signor Anderson, presidente onorario di quella Società italiana di beneficenza.

— Il cav. Guglielmo Lejeune, dottore in legge, ex-rappresentante di Waremme, e membro della Deputazione permanente del Consiglio provinciale di Liegi, moriva in età di 67 anni.

— A Gand è morto il signor Edmondo Delecroix, presidente di quella Regia Società corale.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Roma e i romani, di ARISTIDE GABELLI. Prefazione alla *Monografia statistica di Roma e campagna romana*, pubblicata dalla Direzione della statistica generale del Regno. — (Roma, tipografia Elzeviriana, 1881).

VII.

Il capitolo *Statistica delle cause di morte in Roma* è opportuno commento illustrativo a quanto, per smentire le false accuse contro la salubrità del cielo di Roma, scrisse l'onorevole Baccelli, come vedemmo più sopra. I dottori Sormani e Rey, chiamati ad illustrare un triennio di statistica delle cause di morte del comune di Roma, smentiscono anch'essi, col linguaggio delle cifre e dei confronti con altre città, le summentovate false accuse contro Roma. Passando in rassegna le varie malattie cause di morte in Roma, e raffrontandole con quelle d'altre città d'Italia e di Europa, si giunge alla conclusione che le condizioni sanitarie della città di Roma possono dirsi soddisfacenti.

Che se, rispetto alle malattie cardiache, alle malattie acute degli organi respiratorii, alle febbri di malaria, alle febbri eruttive e alla sifilide congenita Roma parrebbe star peggio, in paragóne di altre città, sotto altri aspetti avvantaggia, e specialmente per ciò che riguarda la febbre tifoide, la febbre puerperale, la meningite, l'idrocefalo. Nella Memoria compilata dal Sormani e dal Rey si stabiliscono come criteri eziologici, pel predominio delle suesposte forme morbose in Roma, la variabilità del clima, il livello vario del suolo, le disagiate comunicazioni fra le regioni onde si compone la città di Roma, la trascurata profilassi igienica dei tempi e governi passati — e si capisce come pel vaiuolo e la sifilide mal si provvedesse in Roma prima del 1870 — la malaria che, volere o non volere, per un verso o per l'altro, tiranneggia la nobile città.

Ma gioverà altresì notare, a proposito di questa Memoria del Sormani e del Rey, cioè di questo brano della *Monografia statistica* che noi andiamo esaminando, che le conclusioni cui arrivarono i due egregi igienisti possono chiamarsi ancora più confortanti, laddove si ponga mente alla noticina riguardante le discussioni sollevatesi nell'Accademia medica di Roma dopo la lettura di questa stessa Memoria.

Infatti, se rispetto all'alta cifra dei tubercolosi che figura nell'anzidetta Memoria si richiamò l'attenzione sulla circostanza delle numerose importazioni, sul fatto che Roma, specie d'inverno, è città frequentata dai *poitrinaires* d'oltre alpe, per ciò che concerne la mortalità in conseguenza di malaria si fece avvertire che le nuove infezioni avvengono in Roma soltanto nelle stagioni estive ed autunnali, e che soltanto colle recidive e colle cachessie palustri potrebbe spiegarsi il fatto asserito nella statistica della mortalità per malaria in ogni epoca dell'anno. E neppure si dee tacere che un fondamento serio ha l'obbiezione mossa dai professori Mazzoni, Galassi e Ratti circa il numero ragguardevole di febbri perniciose che si denunciano in Roma e che naturalmente non sfuggono ai calcoli dell'igienista che fa della statistica per conto del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Che esagerazione vi sia o vi possa essere in quel numero di febbri perniciose denunciate, non dubiterà chi pensa alla facilità con cui i medici, specie non romani, e però non famigliari col morbo, si preoccupano di perniciosa, veggon perniciosa anche dove non c'è, attribuiscono alla perniciosa tutti i casi in cui il diagnostico è dubbio.

Ma è evidente, dopo tutto, che le dotte polemiche intorno alla malaria ed al clima di Roma, non avranno termine con questi studi del Sormani e del Rey, nè con queste briose ed efficaci confutazioni degli argomenti dei detrattori del clima di Roma per parte del Baccelli. L'Accademia medica di Roma può dar valore di sentenza al parere; il clima di Roma è sano; può votare con solennità un ordine del giorno, col quale si affermi, il clima di Roma trovarsi in condizioni di

salubrità non inferiore a molte, e superiore ad alcune città d'Italia; col quale si manifesti il desiderio che i responsi della statistica, colle sue deduzioni dei calcoli delle medie, siano più conformi a verità. Ma posto anche che la realtà, non esagerata in un senso, nè depressa in un altro, si possa esprimere nel seguente modo: quantunque Roma dia un contingente di vittime per malaria ogni anno (circoscritto a pochi mesi e non allarmante), e debba ritenersi come una delle città nelle quali la durata media della vita sta tra le favorevoli. Posto anche che da taluni si voglia alterare di proposito la verità, creare a Roma una fama di insalubrità contraria al fatto, ignorare, per affetto ad una tesi, la circostanza che Roma può considerarsi città ove la vita media si esprime con una cifra confortante, rimane intatto pur sempre un quesito: il contingente annuo non indifferente di febbri per malaria. Certo non si risolve in vantaggio di Roma, non esercita una azione seduttrice sulle fantasie dei forestieri, questa credenza non ancora potuta domare, che si celano molte insidie nel dolce clima di Roma, che la febbre è endemia sovrana in Roma. Ma bisognerà anche riflettere che una seduta accademica ed un lavoro statistico, intesi a dimostrarci come qualmente in Roma la vita media raggiunga una cifra delle più alte, non bastano, imperocchè a molti, e specie allo straniero, importa meno il sapere del numero, quanto del genere delle malattie e delle morti; importa meno il sapere quale è la media mortalità di un paese, quanto il sapere, per esempio, se nell'elenco totale dei defunti d'ogni anno, havvi un contingente che deve quest'esito letale alla tal causa, dalla quale potrebbero venir colpiti eglino stessi, e precisamente e unicamente perchè venuti in quel dato luogo. Ora un fatto c'è e sta: il contingente annuo di febbri per malaria. Far sì che questo contingente s'assottigli; modificare le ragioni dell'ambiente in guisa che, anche per questo rispetto, Roma non dia più motivi a temere del suo soggiorno; attaccare il nemico da tutti i lati, con tutti gli sforzi della scienza, del Governo, di quanti s'interessano a questo vitale problema, ecco il *porro unum necessarium*.

Del resto, tornando alla Memoria del prof. Baccelli, è proprio giustizia il dire che qui ai criteri elevati del medico si associano i palpiti più generosi e i calcoli più legittimi del patriota. E a chi volesse osservare che qui probabilmente il patriota soverchiò il medico, e che qui la statistica forse si piega ad esigenze di politica, noi potremmo ricordare, anche ricorrendo agli stranieri che dissertarono su cotesto argomento, e che naturalmente non si sentivano impacciati nei giudizi e nelle cifre da considerazioni e preoccupazioni d'interesse nazionale, potremmo ricordare degli studi che portano alle conclusioni stesse del prof. Baccelli. Leggasi, ad esempio, l'opera del Tournon, *Etudes statistique sur Rome.* Quel conte Tournon, prefetto di Roma durante la dominazione francese negli esordi di questo secolo, e vero tipo di prefetto amministrativo, di uomo pratico e compreso della missione sua, volle studiare davvero le condizioni della provincia che gli era affidata e raccogliere i materiali necessari per un serio lavoro statistico.

La questione speciale della malaria e sue cause è svolta in quell'opera del Tournon, che fa degno riscontro a quella del Prony sulle paludi Pontine, in modo che non si potrebbe desiderar migliore, distinguendosi gli effetti della malaria nella campagna e nella città, e a proposito di questa ultima, scrivendo un periodo, che gli attuali difensori del clima di Roma, e l'on. Baccelli in particolare, potrebbero accettare ad occhi chiusi. Ammessa la terribilità del *virus* malarico nell'Agro romano, accennato alle sue variazioni grandissime da un anno all'altro, in conseguenza dei fenomeni meteorologici, il Tournon accenna a Roma e alle precauzioni che convien prendere per garantirsi contro gli effetti di quel flagello.

" Ammesse queste precauzioni, conclude quel saggio e benemerito funzionario, posso dire, dietro la mia esperienza, che il soggiorno di Roma, anche nell'estate, non è più pericoloso in Roma che in qualsiasi città delle più sane. "

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	6,6	— 4,0
Domodossola	sereno	—	7,9	— 1,5
Milano........	nebbioso	—	— 0,3	— 4,3
Verona.......	nebbioso	—	14,2	— 1,4
Venezia......	coperto	calmo	7,6	—
Torino........	nebbioso	—	3,6	— 4,6
Parma........	nebbioso	—	— 0,6	— 5,0
Modena.......	nebbioso	—	2,9	— 5,1
Genova.......	sereno	calmo	13,8	6,4
Pesaro........	nebbioso	legg. mosso	5,1	— 1,9
P. Maurizio..	sereno	calmo	12,4	6,3
Firenze.......	sereno	—	10,0	— 1,7
Urbino........	sereno	—	4,3	0,7
Ancona.......	nebbioso	calmo	6,0	2,0
Livorno......	sereno	calmo	—	4,5
Perugia......	sereno	—	9,0	3,2
Camerino....	sereno	—	7,5	— 0,1
Portoferraio.	sereno	calmo	13,8	8,9
Aquila........	sereno	—	6,3	— 3,2
Roma.........	sereno	—	12,9	0,2
Foggia........	nebbioso	—	12,1	— 2,8
Napoli........	sereno	mosso	13,5	5,4
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza......	coperto	—	8,2	— 0,2
Lecce.........	1/2 coperto	—	12,5	6,7
Cosenza......	1/2 coperto	—	10,8	2,3
Cagliari......	sereno	calmo	15,0	7,0
Catanzaro...	3/4 coperto	—	12,7	3,2
Reggio Cal...	3/4 coperto	calmo	14,8	9,0
Palermo......	1/2 coperto	calmo	20,5	5,1
Caltanissetta	sereno	—	10,9	3,0
P. Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	15,9	8,9
Siracusa......	1/4 coperto	legg. mosso	14,0	7,8

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 gennaio 1882.

Pressione nuovamente rinforzata e fortemente anticiclonica, eccettochè all'estremo N d'Europa; massima 784 in Boemia, minima 750 in Lapponia.

Stamani in Italia barometro variabile da 781 a 777 dal N al S.

Cielo nebbioso nella valle padana, nuvoloso al S del continente, quasi sereno altrove; maestro moderato in Terra d'Otranto, venti settentrionali deboli altrove.

Temperatura generalmente abbassata e bassa specialmente al Nord.

Mare agitato a Brindisi, quasi calmo altrove.

Tempo bello, ma freddo.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 gennaio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	778,5	777,8	766,6	777,6
Termomet. esterno (centigrado)	1,5	9,4	11,4	6,2
Umidità relativa....	91	59	48	74
Umidità assoluta...	4,64	5,18	4,85	5,30
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 7	NNW. 1	NW. 0
Stato del cielo........	0. bello	0. sereno	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 11,6 C. = 9,3 R. \| Minimo = 0,2 C. = 0,1 R.
Al mattino brinata fortissima.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 gennaio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	87 75	87 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 90
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1158 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	616 »	615 »	620 »	616 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	627 »	624 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	460 50	460 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	900 »	897 »	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	520 »	510 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	910 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	462 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	585 »
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	30 »	—	—	—	—	—	—	118 »

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	103 27½	103 »	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 98	25 93	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 92	20 90	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 89 90 cont. - 89 80, 85, 87 1/2 fine.
Parigi *chèques* 104 60.
Banca Generale 615, 15 50 cont. - 616, 619 fine.
Cartella cred. fond. Banco S. Spirito 460 cont.
Società Acqua Pia antica Marcia 897 cont.
Società it. per condotte d'acqua 510, 516 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: F. Bianchi.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Avviso d'Asta di primo incanto

Si notifica che nel giorno 3 del prossimo mese di febbraio, alle ore 10 antim., avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel Panificio militare di Firenze	Nazionale	8000	80	100	4	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La prima rata di consegna dovrà essere compiata nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 250.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali di oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quella delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato in giorni 5, dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al suggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 24 gennaio 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: ROTONDO.

451

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che nell'udienza del giorno ventitre gennaio corrente ebbe luogo avanti il Tribunale suddetto la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza di Lungheri Pacifico ed a carico di Celestini Luca, ambo di Viterbo.

Descrizione dello stabile.

Casa da cielo a terra, posta in Viterbo in contrada San Luca, controddistinta col civico numero 9 e coi numeri di mappa 2201 e 2202, confinante coi beni di Antonio Rosati e la via pubblica da due lati, salvi altri ecc., gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 20 63

Che detto stabile fu deliberato al signor Francesco Mattioli, di Viterbo, per lire duemilatrecentodieci;

Che sul detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui all'articolo 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale aumento scade col giorno 7 febbraio 1882.

Viterbo, 24 gennaio 1882.

Il cancelliere Bollini.

La presente copia è conforme al suo originale in atti e si rilascia per l'inserzione in *Gazzetta*.

Viterbo, 24 gennaio 1882.

345 Il cancelliere BOLLINI.

SOCIETA' ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

(1ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 20 febbraio prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa, in Torino (via Ospedale, n. 28).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1881, e riparto utili;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina di censori.

A norma dell'articolo 23 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno dieci azioni nella Cassa della Società, in Torino, via Bogino, n. 20.

Torino, 23 gennaio 1882.

441 **L'AMMINISTRAZIONE.**

AVVISO.

Il Regio Tribunale di commercio di Roma, sezione 2ª, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Perfetti Antonio, negoziante di merceria, in Roma, con negozio e domicilio via Foro Trajano, n. 8, ordinando la immediata apposizione dei suggelli, a termine di legge. Delega alla procedura del fallimento il giudice cav. Caratti; nomina a sindaco provvisorio il signor Gaetano Florio, domiciliato a Roma, ed ha determinato che i creditori di detto fallimento debbano adunarsi innanzi il giudice delegato nel giorno 8 prossimo mese di febbraio, alle ore 10 ant., nella sala delle pubbliche adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, num. 8, per la nomina del sindaco definitivo, e per la formazione dello stato dei creditori presunti.

Roma, 24 gennaio 1882.

438 Il canc. REGINI.

AVVISO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Angela Santarelli, nel giorno 27 febbraio 1882, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, a secondo ribasso, dei seguenti fondi posti nel territorio della Colonna, in otto separati lotti, a danno del sig. Ercole Tofanelli, tutore delle minorenni Teresa ed Anna Rondelli:

1. Casamento in via Garibaldi o dei Quattro Cantoni, ai nn. 4 e 6, catasto n. 145, per lire 8964.
2. Casamento in via dei Quattro Cantoni o Plebiscito, nn. 9, 10, 12, in catasto 207, per lire 2031 84.
3. Casamento in detta via, nn. 7, 8, in catasto 145, per lire 3060.
4. Ambiente ad uso di tinello in piazza Colonna o Garibaldi, n. 9, in catasto n. 87 sub. 1, per lire 1468 80.
5. Ambiente ad uso di stalla in detta piazza, num. 8, in catasto num. 88, per lire 604 80.
6. Terreno pascolivo, olivato, in vocabolo Il Piscaro, di R. 3, 0, 3, 2, in catasto nn. 1, 3, per lire 16513 92.
7. Terreno olivato, in voc. San Rocco, di R. 0, 1, 3, 2, in catasto nn. 845, 846, per lire 2717 93.
8. Terreno a mista coltivazione, in vocabolo Il Pratone, di R. 0, 1, 1, 0, in catasto nn. 86, 92, 93, per lire 4821 35.

437 AVV. VINCENZO SCIFONI proc.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

Passata col 1° gennaio corrente al R. Governo la gestione del patrimonio già appartenente alla Società delle Ferrovie Romane, non si fa luogo altrimenti all'accettazione di nuovi *depositi* di *Titoli a custodia* o a rinnovazione di quelli esistenti, i quali perciò, previe le formalità stabilite dal relativo regolamento del 1° maggio 1862, dovranno essere ritirati dai titolari, anche in vista della impossibilità pratica di proseguire il pagamento degli interessi semestrali sulla esibizione della fede di deposito.

Egli è per questo che il sottoscritto, dietro istruzioni del R. Governo, diffida i signori titolari di depositi a custodia a voler procedere *entro il più breve tempo possibile* e, in ogni caso, non oltre la scadenza del termine pel quale furono pagati i diritti di custodia, ad aver ritirati i detti depositi; in difetto di che l'Amministrazione dovrebbe procedere, a maggiori spese e a tutto rischio dei proprietari, agli atti che crederà opportuni per ottenere la dovutale liberazione.

Firenze, 24 gennaio 1882.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

460

BANCA DI CREDITO ITALIANO

I signori azionisti della Banca di Credito Italiano sono convocati in assemblea generale pel giorno di lunedì 27 febbraio p. v., alle ore 2 pomeridiane, a Milano, presso la sede sociale, 4, via Alessandro Manzoni.

Ordine del giorno della riunione:

Rapporto del Consiglio d'amministrazione;
Presentazione dei conti dell'esercizio 1881 e relative deliberazioni;
Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione.

I signori azionisti che desiderano prender parte alla suddetta assemblea sono invitati a depositare i loro titoli dal 1° all'11 febbraio p. v.:

a **Milano**, presso la sede sociale, come sopra;

a **Firenze**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, via Bufalini, n. 24;

a **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, via d'Antin, 3.

NB. — Art. 29. L'assemblea generale regolarmente costituita rappresenta la universalità degli azionisti.

Essa si compone di tutti gli azionisti che posseggono almeno 20 azioni.

Art. 30. Gli azionisti aventi diritto di assistere all'assemblea generale possono farvisi rappresentare, ma soltanto da un azionista il quale abbia diritto di intervenirvi.

Art. 33. L'assemblea è regolarmente costituita quando i membri presenti e rappresentati sono in numero di venti e riuniscono la metà delle azioni emesse.

Art. 36. Le deliberazioni sono prese alla maggioranza assoluta dei membri presenti. Ciascuno di essi ha altrettanti voti quante volte possiede 20 azioni, senza che nessuno possa averne più di dieci in suo nome personale, nè più di venti tanto in suo nome proprio, che come mandatario.

Milano, 26 gennaio 1882.

455

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

AVVISO. *Asta definitiva per vendita di carta fuori d'uso.*

Ai termini dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che venne presentata offerta di aumento del ventesimo su i prezzi pei quali ebbe luogo la provvisoria aggiudicazione dei quattro lotti di carta fuori d'uso posta in vendita da questa Direzione.

In seguito a tale offerta, il giorno 1° entrante febbraio, nel locale di questa Direzione, sito Pallonetto Santa Chiara, n. 28, e col metodo dell'estinzione della candela vergine, avrà luogo l'asta per la deliberazione definitiva di tutti i quattro lotti della carta suaccennata, in base ai seguenti prezzi:

1° lotto, lire 14 80 il quintale — 2° lotto, lire 14 80 il quintale
3° lotto, lire 14 80 il quintale — 4° lotto, lire 14 91 il quintale

Le condizioni per la vendita sono stabilite nell'apposito quaderno di oneri, del quale gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la segreteria della Direzione, ove saranno pure visibili i campioni della carta posta in vendita.

Gli offerenti per essere ammessi all'incanto dovranno previamente depositare nelle mani del direttore che vi presiede, o di chi per esso, la cauzione in danaro, o in titoli di rendita dello Stato al portatore ed al prezzo di Borsa, negl'importi seguenti:

Pel lotto 1° lire 1386 — Pel lotto 2° lire 1273
Pel lotto 3° lire 1182 — Pel lotto 4° lire 1200

I depositi fatti da coloro che rimarranno esclusi dall'aggiudicazione verranno restituiti immediatamente.

Il deliberatario o deliberatari dovranno addivenire alla immediata stipulazione del contratto, che non sarà esecutorio se non dopo l'approvazione del Ministero.

La carta acquistata, previo pagamento, dovrà essere ritirata entro 10 giorni dalla data della notificazione della approvazione del contratto.

Sono a carico dell'acquirente, in proporzione della entità del lotto e dei lotti acquistati, tutte indistintamente le spese inerenti al contratto, comprese quelle della pesatura, del facchinaggio, del trasporto della carta, nonchè quelle dei precedenti incanti senza effetto.

Napoli, 16 gennaio 1882.

Il Segretario: F. MAGGIORE.

452

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

461

AVVISO DI PROVVISORIA AGGIUDICAZIONE per la offerta del ventesimo, a termini abbreviati, *per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili per gli stabilimenti penali di* Regina Cœli *e delle Tre Fontane in Roma, dal* 1° *febbraio* 1882 *al* 31 *dicembre* 1884.

Negli incanti che hanno avuto luogo questa mattina per l'appalto delle forniture suddette, secondo l'avviso pubblicato in data del 13 del corrente mese nel n. 12 della *Gazzetta Ufficiale*, si è proceduto all'aggiudicazione provvisoria del 1°, 2°, 4° e 9° lotto.

Il ribasso conseguito per ciascuno dei lotti suddetti è quello indicato in calce della sottostante tabella.

Si ricorda agli aspiranti alle forniture predette che il termine utile per migliorare, almeno del ventesimo, il prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 31 del corrente mese.

Gli aspiranti dovranno adempire le condizioni tutte indicate nel succitato avviso di primo incanto, inserito nel numero 12 della *Gazzetta Ufficiale* di quest'anno.

Roma, il 24 gennaio 1882.

Il Segretario delegato: A. GIGLIESI.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco . . . Chil.	53548 163	0 45	24,096 67	167,978 37
	Pane pei detenuti sani »	359704 244	0 40	143,881 70	
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	36,[illegible]67 17
	Carne di vaccina . . »	»	»	»	
	Carne di bue o manzo . »	29541 667	1 30	38,287 17	
3	Vino . . . . . Ett.	391 637	50 »	19,581 85	23,408 81
	Aceto . . . . »	95 674	40 »	3,826 96	
4	Riso . . . . . . Chil.	36178 164	0 45	17,180 17	26,746 54
	Fagiuoli e legumi secchi »	31887 917	0 30	9,566 37	
5	Paste di 1ª qualità . . »	6938 50	0 65	4,509 73	21,718 60
	Paste di 2ª qualità . . »	34616 462	0 45	15,577 41	
	Semolino . . . . . . »	971 484	0 65	631 46	
	Farina di granturco . »	»	»	»	
6	Patate . . . . »	24059 514	0 10	2,405 95	7,165 85
	Rape . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . . . »	47599 28	0 10	4,759 90	
7	Olio d'oliva per condim. .	1936 959	1 35	2,614 89	11,196 25
	Petrolio raffinato . . .	7206 925	0 80	5,765 54	
	Olio d'oliva per illuminaz.	2448 542	1 15	2,815 82	
8	Burro . . . . »	166 824	3 60	600 60	15,368 50
	Strutto . . . . . . »	»	»	»	
	Lardo . . . . »	4345 250	2 »	8,690 50	
	Cacio . . . . »	60 667	2 10	127 40	
	Latte di vaccina. . Litri	»	»	»	
	Uova . . . . . . Dozz.	5950 »	1 »	5,950 »	
9	Legna di essenza-forte Mir.	21292 »	0 30	6,367 60	19,233 51
	Ceppi id. »	»	»	»	
	Carbone . . . . . . »	5422 167	0 80	4,337 73	
	Paglia . . . . »	1027 137	0 20	308 14	
	Foglie di granturco . »	»	»	»	
	Carbone Bricchetto . »	14909 167	0 55	8,200 04	

Pei lotti 1° e 2° il ribasso conseguito nel primo incanto fu di centesimi 50 per ogni cento lire.
Il lotto 3° andò deserto.
Pel lotto 4° il ribasso conseguito nel primo incanto fu di centesimi 25 per ogni cento lire.
I lotti 5°, 6°, 7° ed 8° andarono deserti.
Pel lotto 9° il ribasso conseguito nel primo incanto fu di lire 15 05 per cento.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 7 febbraio 1882

in seguito a deserzione del primo incanto.

Essendo rimasto deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta delli 10 gennaio, per i

Lavori di manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella piazza di Civitavecchia nel triennio 1882-1883-1884, *per l'annua somma di lire* 6000,

Si notifica al pubblico che all'ora una pomeridiana del suddetto giorno si procederà in Civitavecchia, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Sezione del Genio, sita nel forte Michelangelo, all'appalto suddetto mediante partiti segreti, ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

In questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero delle offerte.

L'impresa è vincolata all'osservanza della tariffa in data 15 dicembre 1881, la quale è visibile nelle ore d'ufficio presso questa Direzione in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, e presso la Sezione del Genio predetta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, o presso la Commissione d'incanto in Civitavecchia, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1800 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 5 febbraio 1882.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno 6 febbraio 1882, e dalla Commissione appaltante in Civitavecchia dalle 11 antimeridiane alle 12 meridiane del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno a mezzodì del giorno 14 febbraio 1882.

Entro 3 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 24 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

442

BANCA AGRICOLA INDUSTRIALE DI ALESSANDRIA

Assemblea generale.

Il Consiglio d'amministrazione, in seduta 23 corrente mese, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti pel dodici febbraio p. v., ore due pomeridiane, nel locale della Borsa di commercio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Resoconto dell'esercizio 1881;
3. Relazione dei sindaci;
4. Approvazione del bilancio, e dividendo 1881;
5. Nomina di otto consiglieri d'amministrazione, dei quali numero sette scadenti per anzianità, numero uno cessato per volontaria rinuncia.

Nomina di un sindaco scadente per anzianità.

Quando l'adunanza non fosse in numero legale, gli azionisti s'intenderanno riconvocati pel giorno 19 febbraio p. v., alla stessa ora e nello stesso luogo.

A termini dello statuto sociale potranno intervenire all'adunanza quegli azionisti che al 31 dicembre 1881 erano possessori almeno di un'azione.

L'azionista ha diritto ad un voto per ogni azione, senza però potere oltrepassare il numero di dieci voti.

Alessandria, 24 gennaio 1882.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: SCALA.
Per il Consigliere Segretario: G. B. CALIGARIS.

457

SOCIETÀ ITALIANA DI TRASPORTI MARITTIMI

RAGGIO e C.

Convocazione d'Assemblea.

L'assemblea disposta dagli articoli 134 e 136 del Codice di commercio è convocata pel giorno 7 febbraio prossimo venturo, ore 3 pomeridiane, in Genova, in altra delle sale del Banco del signor Armando Raggio, posto piazza San Matteo, n. 15.

L'assemblea è convocata per deliberare sulle seguenti materie:

Ordine del giorno:

1° Relazione dei promotori;

2° Ricognizione delle liste di sottoscrizione ed approvazione dei versamento delle quote sociali, e del valore del piroscafo *Iniziativa*, conferito dal signor comm. Edilio Raggio;

3° Comunicazione dello statuto sociale;

4° Approvazione della quota degli utili netti, per cui hanno fatto riserva l'iniziatore e i promotori.

Sono ammessi a comporre l'assemblea tutti i singoli portatori di un certificato che constati aver ciascuno di essi depositato la dichiarazione di far parte delle liste di sottoscrizione per un numero non minore di venti azioni, e di aver effettuato sulle stesse il versamento di due decimi.

Il deposito della dichiarazione constatante tale sottoscrizione dovrà essere anteriore di dieci giorni a quello come sopra fissato per la assemblea generale.

Il deposito delle dichiarazioni di sottoscrizione sarà fatto presso la Banca di Genova, la quale rilascierà il certificato valevole per l'assemblea.

Genova, 24 gennaio 1882.

I PROMOTORI.

454

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto per l'ingrossamento e costruzione di banca alle Coronelle di Ravalle e Pastora, tratti successivi di argine maestro del Po, per la lunghezza di metri 3176.

Avviso di primo incanto.

Alle ore 2 pom. del giorno 9 p. v. febbraio si procederà all'appalto del detto lavoro in base al progetto del 10 gennaio 1880, compilato dall'uffizio del Genio civile, e approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 14 gennaio corrente, n. 61474-8375.

Avvertenze.

La base d'asta sarà di lire 53,221.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni 110 naturali e consecutivi da quello della consegna.

L'incanto seguirà ad estinzione della candela vergine colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all'asta.

Le offerte saranno formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sulla base d'asta nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Verrà ammesso all'asta chiunque sia di riconosciuta idoneità, e probità, o presenti un attestato di moralità di data recente, e la prova di capacità a dirigere i lavori in appalto, oppure indichi la persona idonea, a cui esso intenda affidarne la direzione; ed esibisca inoltre il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 2500 come cauzione provvisoria dell'asta; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante, o in altro modo.

In caso di deliberamento il termine dei fatali per l'offerta di vigesima scadrà alle ore 3 pomeridiane del 24 p. v. febbraio.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 20 gennaio 1882.

Il Segretario delegato: T. LIVERANI.

376

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 5 gennaio 1882, per lo appalto dello spaccio dei sali e tabacchi in Lonigo, si rende noto che nel primo incanto l'appalto per un novennio del precitato spaccio venne deliberato sulla provvigione offerta di lire 2 02 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali e di lire 0 70 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in diminuzione delle preindicate somme, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatta all'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 11 febbraio 1882.

Vicenza, 26 gennaio 1882.

L'Intendente: PORTA.

448

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA per primo incanto di seconda prova.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 3 febbraio 1882, alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (piazza Farina, numero 18), ed avanti il direttore, si terranno pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare il

Frumento occorrente al seguente Panificio militare:

PANIFICIO militare	Quantità totale in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Forlì . . .	2400	24	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi nei rispettivi magazzini in 3 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; e la 3ª parimenti in dieci giorni, e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni: essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, e perfettamente conforme al campione stabilito e visibile presso questa Direzione e presso il Panificio militare di Forlì.

La fornitura è retta dai capitoli generali e speciali d'onere relativi allo appalto di frumento, visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, non che presso il contabile del Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e questi saranno deliberati a favore di coloro che avranno offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione, separatamente dall'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, od in quella di Forlì, della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono concorrere. Per i deliberatari sarà poi la somma stessa convertita in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora i depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una. Non sarà tenuto alcun conto delle offerte che fossero inviate al Ministero della Guerra, se il presente incanto andasse deserto, dovendo tutte le offerte essere indirizzate unicamente a questa Direzione di Commissariato militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate all'ufficio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 23 gennaio 1882.

Il Tenente Commissario: O. AUGIAS.

453

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima (N. 3).

Stante la deserzione dell'appalto per la provvista di frumento per la fabbricazione di biscotto, si notifica che nel giorno 30 del volgente mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
400	4	100	L. 200	1

Tempo utile per la consegna — La consegna della intera quantità dovrà farsi nel periodo di giorni 10, a far tempo dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione dicembre 1880) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 23 gennaio 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

462

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.